

COMMISSIONE VII  
LAVORI PUBBLICI

## XXII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 9 GIUGNO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BELLIARDI**

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	243
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Autorizzazione a riversare il limite di impegno di lire un miliardo previsto dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, per l'esercizio 1951-52 in aumento di quello di lire due miliardi del 1950-51. (1242). (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) . . . . .	243
PRESIDENTE . . . . .	243, 244, 245
STUANI, <i>Relatore</i> . . . . .	243, 244
CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	244, 245
CARONITI . . . . .	244
POLANO . . . . .	245
NOTARIANNI . . . . .	245
MESSINETTI . . . . .	245
CIMENTI . . . . .	245
Autorizzazione di un ulteriore limite di impegno di lire un miliardo per concessione di contributi per opere pubbliche di interesse degli enti locali a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589 (1243). (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) . . . . .	246
PRESIDENTE . . . . .	246
CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	246
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	246

La seduta comincia alle 9,15.

AMENDOLA PIETRO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.  
(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli Caiati, Girolami, Guariento, Mastino Gesumino e Raimondi.

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione a riversare il limite di impegno di lire un miliardo previsto dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, per l'esercizio 1951-52 in aumento di quello di lire due miliardi del 1950-51. (1242) (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato).**

PRESIDENTE. Il primo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a riversare il limite di impegno di lire un miliardo previsto dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, per l'esercizio 1951-52 in aumento di quello di lire due miliardi del 1950-51 » approvato dalla competente Commissione del Senato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

STUANI, *Relatore*. Tutti i componenti della Commissione sanno già quello che l'anno scorso è stato fatto per aumentare la cifra che era nel testo del disegno di legge istitutivo; tutti, infatti, sapevano che questa cifra non sarebbe stata sufficiente e che bisognava aumentarla affinché questa legge diven-

## SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

tasse operante. Perciò nulla da eccepire; anzi, dobbiamo riconoscere che il Governo ha voluto dare un nuovo stimolo a una legge che è tanto desiderata e attesa da tutti. Vi è, però, un fatto che dobbiamo segnalare insieme con una richiesta da fare all'onorevole Sottosegretario. L'anno scorso, questi fondi vennero distribuiti personalmente dall'onorevole Ministro: in questa distribuzione avvennero dei fatti che bisognerebbe evitare. Io potrei elencarne qualcuno avvenuto nella mia provincia, ma penso che sarà bene parlarne in aula in sede di bilancio dei lavori pubblici, dove avremo modo di chiarire meglio quello che è avvenuto.

Comunque, a nome del mio gruppo, dichiaro che noi voteremo a favore di questo disegno di legge se avremo dall'onorevole Sottosegretario l'assicurazione che quanto è avvenuto l'anno scorso — cioè la divisione direttamente fatta dall'onorevole Ministro — non avvenga più, ma ci si serva degli organi normali, come è sempre avvenuto per la distribuzione di questi fondi. In caso contrario, pur dispiaciuti, ci asterremo dal votare questa legge.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non posso accettare il rilievo fatto dall'onorevole Stuani. La distribuzione è stata fatta dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici servendosi, naturalmente, degli organi a sua disposizione, e cioè degli uffici competenti. Quindi, non è che l'onorevole Ministro dei lavori pubblici abbia fatto la distribuzione seguendo criteri personali, ma con i criteri inerenti alla sua funzione.

Circa l'assicurazione che l'onorevole Stuani vorrebbe per il futuro, non ho che da riaffermare quanto ho detto assicurando che, anche per l'avvenire, si procederà seguendo criteri il più possibile razionali ed equi. Dico « quanto più possibile » perché, se vogliamo essere uomini pratici, dobbiamo riconoscere che in questa materia è enormemente difficile raggiungere la perfezione. Di fronte a migliaia di domande, tutte più o meno fondate, sfido chiunque a realizzare una distribuzione che risponda perfettissimamente ad una equità astrattamente concepita. Evidentemente, non sempre ci si può riuscire, ma questo non dipende da una cattiva volontà o da un partito preso; deriva dalla natura stessa del lavoro che si deve fare. Su questa materia non si possono seguire dei criteri rigidi, assoluti, meccanici: se fosse possibile applicare dei criteri meccanici, non occorrerebbe l'intervento dell'uomo. Però, se non sempre si riesce a raggiungere un'assoluta perfezione, ci

si sforza di avvicinarsi quanto « più è possibile ».

Posso assicurare l'onorevole Stuani che, per la prossima distribuzione, l'onorevole Ministro dei lavori pubblici ha già da tempo date le opportune disposizioni alla direzione generale perché segua certi criteri di massima nel predisporre il programma di assegnazione da sottoporre alla sua approvazione. Mi auguro che questo programma non dia luogo a troppi inconvenienti. Certo, non posso assicurare che esso riuscirà perfetto e gradito da tutti. D'altra parte, l'onorevole Stuani deve tener conto che, dei 70 miliardi di cui si dovrà fare la distribuzione, una larghissima parte andrà agli istituti delle case popolari e all'I.N.C.I.S. Per gli istituti delle case popolari e per l'I.N.C.I.S. la distribuzione è facile e non presenta pericoli di spequazione, in quanto gli istituti sono in numero limitato e l'I.N.C.I.S. è uno solo (le richieste degli Istituti sono fatte dai consigli di amministrazione che conoscono quali sono le loro necessità). Quindi, per quanto riguarda la distribuzione a questi enti, non vi sarà — come non vi è stato nel passato — alcun pericolo.

Qualche pericolo potrà presentarsi nel settore delle cooperative, alle quali sarà riservata una parte soltanto di quei fondi. In questo settore, effettivamente, si corre il rischio di non contentare nessuno. Ma voi dovete tener presente che vi sono oltre 4000 domande di cooperative, mentre vi è la possibilità di accoglierne soltanto 300-350. Voi vedete che in questo campo la ripartizione si presenta assai difficile. Comunque, si cercherà anche qui di fare tutti gli sforzi, seguendo, anziché dei criteri di ripartizione individuale, un criterio di ripartizione territoriale; questo, infatti, è l'unico che possa garantire una certa razionalità.

PRESIDENTE. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario mi sembra che abbiamo tutte le garanzie desiderate dagli onorevoli membri della Commissione.

STUANI, *Relatore*. Il mio intervento aveva lo specifico compito di far ripetere, in questa sede, all'onorevole Sottosegretario la dichiarazione che l'onorevole Ministro aveva fatta in precedenza. Pertanto tale dichiarazione ci permette di votare favorevolmente.

CARONITI. Colgo l'occasione per ricordare alla Commissione che c'è la città di Messina che versa, per quanto riguarda le abitazioni, in una situazione veramente critica. Pensate che oltre alle distruzioni della guerra, vi sono ancora le baracche che risalgono

## SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

al terremoto del 1908. Si tratta di ben 2500 famiglie ammassate in tuguri, che vivono in promiscuità veramente indegna dei tempi moderni. Ora io pregherei l'onorevole Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici di voler tenere presente la situazione di Messina nella distribuzione di queste somme destinate all'edilizia popolare.

POLANO. Desidererei conoscere se nella distribuzione di queste somme è prevista una certa percentuale per l'Italia centrale.

NOTARIANNI. Faccio notare ai colleghi, che vi è anche l'isola d'Ischia e in particolare Forio d'Ischia, che si trova in una situazione gravissima per quanto riguarda le abitazioni. Pensate che molta parte della popolazione vive in baracche dal 1893, anno in cui si verificò il terremoto di Casamicciola. E su questo punto voglio richiamare la particolare attenzione del rappresentante del Governo, perché prenda particolare nota di questa situazione che dovrà essere pur affrontata e risolta.

MESSINETTI. Tutti noi potremmo sostenere casi particolari, ma io sono del parere che ci si debba attenere ad un piano prestabilito di distribuzione delle somme.

CIMENTI. È un problema che senza dubbio va affrontato, e ritengo che bisogna costruire case modeste, ma nello stesso tempo sufficienti per le necessità della vita.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ritengo di non aggiungere altro a quello che già tanto esaurientemente è stato detto dagli onorevoli colleghi. Voglio soltanto far osservare che la situazione degli alloggi in Italia è quella che è, e noi nulla abbiamo tralasciato, non dico per risolvere, ma per attenuare questa gravissima situazione. Uno dei primi provvedimenti risale al marzo 1949, epoca in cui fu stanziata la somma piuttosto modesta di 2 miliardi, destinata appunto all'edilizia popolare in Messina, in considerazione delle particolari condizioni di quella città.

Rispondo poi all'osservazione fatta dall'onorevole Polano, e vi comunico che anche l'anno scorso la distribuzione delle somme è stata fatta per regione, per provincia, sulla base dei coefficienti degli indici che sono a nostra disposizione: popolazione e grado di superaffollamento. Al Ministero non abbiamo altri indici o altri parametri ai quali riferirsi per attuare questa distribuzione. Comunque a me pare che gli indici della popolazione e del superaffollamento siano sufficienti a determinare una graduazione nella distribuzione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Il primo comma dell'articolo 1 della legge 2 luglio 1949, n. 408, è sostituito dal seguente:

« Per la concessione dei contributi in annualità da parte dello Stato agli Enti e Società che ai sensi del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, sull'edilizia popolare ed economica costruiscono case popolari, il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato ad assumere i seguenti impegni:

lire due miliardi nell'esercizio 1949-50;  
lire tre miliardi nell'esercizio 1950-51 ».

« Il quinto e sesto comma dell'articolo 1 della legge 2 luglio 1949, n. 408, sono sostituiti dai seguenti:

« La somma complessiva di lire centosettantacinque miliardi occorrenti per il pagamento dei contributi previsti nel primo comma del presente articolo sarà stanziata in bilancio per lire due miliardi nell'esercizio 1949-50, per lire cinque miliardi annui negli esercizi dal 1950-51 fino al 1983-84 e per lire tre miliardi nell'esercizio 1984-85.

« Le somme occorrenti per il pagamento delle annualità di cui al presente articolo saranno iscritte in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1949-50 e corrispondenti degli esercizi successivi fino al 1984-85 compreso ».

Lo pongo ai voti.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Alla maggiore spesa di un miliardo derivante per l'esercizio 1950-51 dall'attuazione della presente legge si farà fronte collo stanziamento del capitolo 303 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per lo stesso esercizio finanziario ».

Lo pongo ai voti.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

Lo pongo ai voti.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di un ulteriore limite di impegno di lire 1 miliardo per concessione di contributi per opere pubbliche di interesse degli enti locali a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589. (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (1243).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di un ulteriore limite di impegno di lire un miliardo per concessione di contributi per opere pubbliche di interesse degli enti locali a norma della legge 3 agosto 1949 », approvato dalla competente Commissione del Senato.

Poiché l'onorevole Guariento, relatore, non è presente, prego l'onorevole Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici di volere illustrare il disegno di legge.

CAMANGI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non ho da dire molto su questo disegno di legge. Soltanto faccio notare agli onorevoli membri della Commissione, che mentre l'altro disegno di legge riguardava l'anticipo di un anno degli stanziamenti, che erano invece previsti per l'esercizio successivo, con questo disegno di legge si chiede invece l'aumento dello stanziamento che era previsto nel disegno di legge precedente per consentire la concessione di contributi per opere pubbliche di interesse degli enti locali.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Il limite degli impegni che il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato ad assumere nell'esercizio finanziario 1950-51 a norma dell'articolo 17 della legge 3 agosto 1949, n. 589, è elevato di lire 1 miliardo, ripartito come segue:

1°) per contributi nella costruzione delle opere stradali di cui all'articolo 2 della legge 3 agosto 1949, n. 589 e delle opere elettriche di cui all'articolo 10 della citata legge: lire 300 milioni, di cui lire 150 milioni per l'Italia meridionale e insulare;

2°) per contributi nella costruzione delle opere igieniche di cui agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della citata legge 3 agosto 1949, n. 589: lire 380 milioni, di cui lire 190 milioni per l'Italia meridionale ed insulare;

3°) per contributi nella costruzione delle opere di edilizia scolastica di cui all'articolo 8 della suindicata legge: lire 320 milioni di cui lire 160 milioni per l'Italia meridionale ed insulare.

« La somma complessiva di lire 35 miliardi occorrenti per il pagamento dei contributi in

annualità trentacinquennali, attribuita per lire 17.500.000.000 all'Italia Meridionale ed Insulare e per lire 17.500.000.000 all'Italia Settentrionale e Centrale, sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di un miliardo in ciascuno degli esercizi dal 1950-51 al 1984-85 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Segue l'articolo 2:

« Alla spesa derivante per l'esercizio 1950-1951 dall'attuazione della presente legge si farà fronte per lire 300 milioni, lire 320 milioni e lire 380 milioni con gli stanziamenti di cui rispettivamente ai capitoli 299, 302 e 304 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per lo stesso esercizio finanziario ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo ora all'articolo 3:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Questo disegno di legge, con l'altro che abbiamo testé esaminato, sarà votato a scrutinio segreto immediatamente.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sui disegni di legge che sono stati esaminati nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Autorizzazione a riversare il limite di impegno di lire un miliardo previsto dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, per l'esercizio 1951-52 in aumento di quello di lire 2 miliardi del 1950-51 » (1242):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	23
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

« Autorizzazione di un ulteriore limite di impegno di lire un miliardo per concessione

## SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 9 GIUGNO 1950

di contributi per opere pubbliche di interesse degli enti locali a norma della legge 3 agosto 1949, n. 589 » (1243):

Presenti e votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	24
Voti contrari . . . . .	1

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Baglioni, Belliardi, Bontade Margherita, Caroniti, Carratelli, Cimenti, Cornia, D'Ami-

co, Ferrarese, Firrao, Gabrieli, Garlato, Geraci, Messinetti, Moro Francesco, Notarianni, Pacati, Palmieri, Perlingieri, Pirazzi Maffiola, Polano, Stuani, Terranova Corrado, Terranova Raffaele e Turco.

*Sono in congedo:*

Caiati, Girolami, Guariento, Mastino Gesumino e Raimondi.

**La seduta termina alle 10,15.**